

## Fanghi a Termeno: il sindaco tratta

*Nuovo incontro con Eco Center. Zelger (Sf): «Traditi dalla Provincia»*

**TERMENO.** Nel futuro di Termeno torna lo spettro dell'inceneritore di fanghi e la polemica politica si infiamma. Sull'agenda del sindaco Werner Dissertori, infatti, compare per questa settimana un incontro con Stefano Fattor e Marco Palmitano, rispettivamente presidente e direttore di Eco Center. Facile intuire l'oggetto dell'appuntamento considerando anche che ad aprile (l'impianto è previsto dal piano provinciale dei rifiuti) sarà indetto un bando a tecnologia "aperta" per realizzare l'impianto a Termeno. Il timore dei residenti è proprio l'incenerimento, ma potrebbe esserci qualche novità importante all'interno di un Comune che, vale la pena ricordarlo, ospita già il depuratore. Non sorprende, dunque, la levata di scudi delle forze politiche contrarie e la più reattiva è certamente Südtiroler Freiheit che con il consigliere Stefan Zelger respinge con forza l'opzione incenerimento.



Stefan Zelger (Sf Termeno)

«I recenti sviluppi sono totalmente incomprensibili - l'attacco di Sf - considerando che sono ormai anni che Termeno si è dichiarata contraria. Non è ammissibile che l'impianto di smaltimento fanghi della Bassa e di Bolzano torni d'attualità nell'agenda del nostro Comune». Un'opposizione che non è solo politica. «Nel 2002 la popolazione si è schierata in larga maggioranza contro quest'opera e lo stesso consiglio comunale non ha fatto mistero

di non gradire l'inceneritore». Le motivazioni vanno direttamente al cuore del sostentamento di Termeno: «La nostra comunità - continua Zelger - poggia fortemente sul settore del turismo e non può assolutamente permettersi di scherzare sulle questioni ambientali o paesaggistiche. È evidente a tutti che la costruzione di un simile impianto va esattamente nella direzione opposta e potrebbe determinare pesanti ricadute in futuro perché se un turista deve scegliere difficilmente opta per una vacanza all'ombra di un impianto di fanghi». Zelger, infine, torna sul compromesso datato 2009 che coinvolge anche la Provincia. «L'assessore all'ambiente Laimer ci aveva assicurato che Termeno non era da considerarsi un territorio papabile per la realizzazione dell'impianto. A distanza di tre anni è doveroso rispettare questa posizione». In realtà Termeno resta in pole-position. (a.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA